



lingottomusica/concerti



lingottomusica/concerti

2016-2017

martedì 25 ottobre 2016 ore 20.30

Royal Concertgebouw Orchestra

Daniele Gatti
direttore



via Nizza 262/73 10126 Torino
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319
info@lingottomusica.it
www.lingottomusica.it

Biglietteria
via Nizza 280 interno 41 10126 Torino
tel. +39 011 6313721

lingottomusica/concerti

Orestre e interpreti cari al nostro pubblico, insieme a nuove proposte per la prima volta ospiti di Lingotto Musica, scandiscono i nove appuntamenti della stagione dei *Concerti del Lingotto* 2016-2017. Tornano Daniele Gatti e il Concertgebouw di Amsterdam per un'inaugurazione sotto il segno di Wagner, Philippe Herreweghe e gli Champs-Élysées, Gidon Kremer e la sua Kremerata e Santa Cecilia con Michael Tilson Thomas, assente al Lingotto da molti anni. Attesi esordi nelle nostre stagioni invece per il baritono Matthias Goerne, il direttore Yannick Nézet-Séguin e il pianista Daniil Trifonov che, con la Mahler Chamber Orchestra, presenterà in un'unica serata i due Concerti per pianoforte di Chopin.

Proseguono inoltre le attività di divulgazione con tre conferenze introduttive ai concerti tenute da Giorgio Pestelli e Paolo Gallarati, nonché un nuovo ciclo di tre incontri con Antonio Rostagno sulla storia della direzione d'orchestra tra Otto e Novecento.

Da quest'anno, per la prima volta, è stato inoltre introdotto il servizio di vendita on line per i nuovi abbonamenti e i biglietti dei singoli concerti. Sempre più doveroso infine, un ringraziamento a tutti gli enti - i cui loghi si trovano all'interno di questo pieghevole - che anche quest'anno renderanno possibile una nuova serie di appuntamenti con la grande musica.

Lodovico Passerin d'Entrèves
Presidente

Francesca Gentile Camerana
Direttore Artistico



Bertrand Chamayou



Royal Concertgebouw Orchestra



Rebecca Martin



Orchestre des Champs-Élysées



Thomas Laske



Michael Pletnev



Matthias Guerne



Gidon Kremer



Ye-Eun Choi



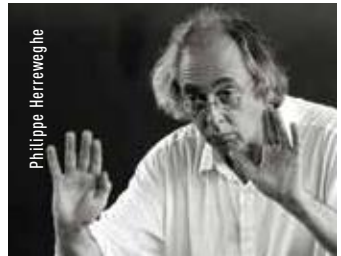
Mehler Chamber Orchestra



Windsteher Knabenchor



Akademie für Alte Musik Berlin



Philippe Herreweghe



Michael Tilson Thomas



Junge Deutsche Philharmonie



Camerata Salzburg



Mate Bekavac



Daniele Gatti



Michelle Breedt



Kremerata Baltica



Rotterdam Philharmonic Orchestra



Nuria Rial



Martin Lehmann



Yannick Nézet-Séguin



Markus Schäfer



Jonathan Nott



Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia



Daniil Trifonov

Richard Wagner

(1813-1883)

Preludio dell'Atto III da *Die Meistersinger von Nürnberg*

(Con la partecipazione dei borsisti della
De Sono Associazione per la Musica)

***Tagesgrauen, Siegfrieds Rheinfahrt, Siegfrieds Tod,
Trauermarsch da Götterdämmerung***

(Alba, Viaggio di Sigfrido sul Reno, Morte di Sigfrido,
Marcia funebre da *Il crepuscolo degli dèi*)

DURATA: 32 MINUTI CIRCA



Alban Berg

(1885-1935)

3 Orchesterstücke op. 6

Präludium

Reigen

Marsch

Richard Wagner

(1813-1883)

Preludio all'Atto I da *Die Meistersinger von Nürnberg*

DURATA: 30 MINUTI CIRCA



**MEETS EUROPE
SIDE BY SIDE**



**MEETS TORINO
SIDE BY SIDE**

PROSSIMI CONCERTI ORE 20:30

mercoledì 9 novembre 2016

Auditorium «Giovanni Agnelli»

Orchestre des Champs-Élysées

Philippe Herreweghe

direttore

Bertrand Chamayou

fortepiano

Musiche di Beethoven e Mozart

lunedì 21 novembre 2016

Sala Cinquecento

Trio Gaspard

PRIMO PREMIO CONCORSO «INTERNATIONALER J. HAYDN
KAMMERMUSIK WETTBEWERB» (VIENNA, 2012)

Jonian Ilias Kadesha

violino

Vashti Hunter

violoncello

Nicholas Rimmer

pianoforte

Musiche di Ravel e Schumann

www.lingottomusica.it

Il brano d'apertura del concerto di questa sera rappresenta un momento davvero speciale.

Nell'ambito di un progetto chiamato Side by Side, la Royal Concertgebouw Orchestra ha invitato alcuni giovani musicisti della De Sono Associazione per la Musica a eseguire insieme ai propri componenti il Preludio del terzo Atto dei "Maestri Cantori di Norimberga".

Come in ogni tappa della tournée RCO meets Europe, i musicisti della Royal Concertgebouw Orchestra condivideranno, in ogni paese dell'Unione Europea, i propri leggit con i più giovani colleghi di talento.

Lingotto Musica è lieta di dare il benvenuto a questa iniziativa che pone al centro la condivisione di conoscenze ed esperienze al servizio delle più giovani generazioni di Europei.

Francesca Gentile Camerana
Direttore artistico

Richard Wagner

(1813-1883)

Preludio dell'Atto III da *Die Meistersinger von Nürnberg*

Nel 1845, mentre si trovava a Marienbad in una pausa distensiva dopo la composizione del *Tannhäuser*, Wagner sentì il desiderio di dedicarsi a un soggetto comico, pensando a una vicenda ambientata nella Germania del Rinascimento ai tempi dei maestri cantori, eredi imborghesiti del "Minnesang", il canto d'amore medioevale. Ma il progetto maturò solo nel 1861, quando Wagner si trovava a Parigi per presentare la nuova versione del *Tannhäuser*; da allora la composizione dei *Maestri cantori di Norimberga* procedette senza intoppi, anzi Wagner sembrò cercarvi un lenimento morale all'abisso notturno del *Tristano e Isotta* e una evasione dall'immane costruzione dell'*Anello del Nibelungo*; dopo la stesura in prosa e poi in versi del libretto, la partitura musicale fu completata nell'autunno del 1867.

Per intendere bene il significato del Preludio del terzo e ultimo Atto dell'opera bisogna pensare che questa pagina di profonda introspezione psicologica arriva dopo il tumultuoso finale dell'Atto precedente: dove la gelosia di David, aizzata da qualche bicchiere di troppo, subodorando nel pedante Beckmesser un rivale in amore, ha fatto scoppiare una rissa gigantesca per le strade di Norimberga, sedata solo dal sopraggiungere del guardiano di notte. In contrasto con le ondate sonore di quel finale, qui Hans Sachs è seduto nel silenzio della sua bottega, immerso nella riflessione sulla follia che governa il mondo. L'incrociarsi nel suo animo delle sensazioni più diverse è meravigliosamente rappresentato dal tema iniziale del violoncello, nobilmente crucciato, e dal tessuto polifonico determinato dalle entrate delle altre voci degli archi, salendo alle viole, ai violini secondi, ai primi. Questo tratto di stile fugato è un rarissimo caso in cui Wagner si collega alla storia, ai maestri del passato: Beethoven con l'inizio del Quartetto op. 131, e più su ancora il Bach della Fu-

ga in do diesis minore del primo volume del *Clavicembalo ben temperato*: Fuga che Liszt in persona aveva suonato a Wagner destandone l'ammirazione. Dopo l'episodio polifonico degli archi, il Preludio presenta poi l'esaltante corale intonato dai corni (che sarà il mottetto "Svegliatevi! Il giorno s'avvicina!" cantato da tutto il coro nella scena finale), un paio di frammenti cantabili ai violini e ai legni più acuti (derivati dalla "canzone del ciabattino" del secondo Atto) per chiudere infine con la ripresa del corale.

Tagesgrauen, Siegfrieds Rheinfahrt, Siegfrieds Tod, Trauermarsch da Götterdämmerung

Wagner incominciò la *Götterdämmerung*, ossia *Il crepuscolo degli dèi*, nel 1848 con il titolo di "La morte di Sigfrido" ripromettendosi di musicarlo in sei mesi; sarà completato in 26 anni, nel 1874, dopo aver generato *L'oro del Reno*, *La Walkiria* e *Sigfrido*, a costituire il ciclo di quattro opere *L'anello del nibelungo*, rappresentato la prima volta a Bayreuth nell'agosto 1876. Come capitato anche per *La Walkiria* e il *Sigfrido*, due pagine del *Crepuscolo degli dèi*, per l'icastica evidenza delle invenzioni, sono state estrapolate dal contesto teatrale come fortunati pezzi da concerto, "Il viaggio di Sigfrido sul Reno" e la "Marcia funebre di Sigfrido".

Il "Viaggio" ha la funzione di tratto di unione fra il Prologo e il primo Atto dell'opera, ed è preceduto dal duetto d'addio fra Sigfrido e Brunilde: ma non c'è realismo, i due sposi sono solo campi d'azione di sentimenti precostituiti. Sigfrido, come Ulisse, non può stare senza compiere imprese, deve andare; Brunilde lo ama troppo, e troppo si fida di lui, per non lasciarlo partire; si rammarica solo di non avergli "insegnato abbastanza", alludendo a un sapere mitologico, la scienza delle "rune" (che in realtà gli sarebbe servita per non farsi intrappolare, come succederà nel primo Atto). Come pegno di fedeltà, Sigfrido infila al dito di Brunilde l'anello, ignaro della maledizione che porta; lei ricambia con il suo Grane, non più fulmi-

ne nei venti, ma sempre un buon cavallo che lo porterà ovunque: e così Sigfrido parte, va nel mondo a compiere azioni eroiche per conto di lei, come un cavaliere errante. Cala il sipario, e qui s'innesta il poderoso intermezzo sinfonico, divenuto noto appunto come "Viaggio di Sigfrido sul Reno": l'avventuroso viaggiare e l'"amore di terra lontana" della poesia romanza si fondono in una sgargiante sintesi sinfonica. Il brano mescola temi principali e secondari che hanno accompagnato la vicenda: il "racconto" musicale parte con la figura di Sigfrido che sta per partire sul suo cavallo; ai pesanti ottoni seguono gli archi espressivi con il tema dell'affetto di Brunilde: la donna, dicono le note di regia scritte fra i pentagrammi, segue con lo sguardo finché può la discesa di Sigfrido dal monte verso la pianura dove si stende il Reno; il corno di caccia di Sigfrido si sente ancora risuonare a lungo con i suoi appelli. Quando scompare, la musica procede attraverso i temi più vitali, come quello del fuoco, ma anche giocando sulle combinazioni più delicate di pizzicati e timbri leggeri, da cui traspare la gioia dell'andare: che bello viaggiare all'aria libera! andarsene per il mondo a belle imprese! Poi la partitura è invasa dall'immagine dell'acqua, dello scorrere primordiale: il vasto episodio conclusivo è dedicato alle figlie del Reno, al loro inseguirsi in un trionfo di spume e di onde.

La morte di Sigfrido, se si può dire così, avviene alla fine di una seduta psicanalitica: siamo nella seconda scena del terzo Atto del *Crepuscolo degli dèi*, e Sigfrido, sotto l'effetto di un filtro magico che gli ha fatto perdere identità e memoria, incontra un manipolo di cacciatori fra cui è Hagen; il quale, oltre a fargli bere un controfiltro, lo persuade a raccontare il suo passato, che riemerge poco alla volta nella sua coscienza: s'inseguono le immagini della spada, del drago, dell'uccellino del bosco, fino alla conquista di Brunilde e su questa immagine Hagen trafigge Sigfrido alla schiena per vendicare l'offesa all'onore tribale. A questo punto incomincia la così detta "Marcia

funebre” di Sigfrido; che più che una marcia, con il suo ritmo uniforme e continuo, è una libera fantasia di motivi intrecciati che accompagna l’incamminarsi del convoglio con la salma dell’eroe, mentre la luna riflette la sua luce nelle acque del Reno. Anche questa marcia è a suo modo un “racconto”: un oscuro movimento di violoncelli e contrabbassi, come un cupo rotolare di massi sottomarini, dà l’avvio della trenodia, dove con un’arte inarrivabile della variazione, si svolge tutto il filo della vita di Sigfrido, dalla nascita all’apice della forza virile (apice segnato dalla memorabile entrata del “tema della spada”).

Alban Berg

(1885-1935)

3 *Orchesterstücke* op. 6

Completati nel 1914, questi *Tre pezzi per orchestra* che Berg dedica al suo “maestro e amico” Arnold Schönberg non furono eseguiti integralmente fino al 1930 per le enormi difficoltà che presentavano, neppure oggi del tutto addomesticate; poi scomparvero durante il regime hitleriano, come per altro le opere di Schönberg e Webern, per riemergere solo nel 1955 al Festival di Donaueschingen. Una volta tanto la data di composizione, 1913-14, si connette strettamente con il loro orizzonte morale, la vigilia della Grande Guerra, il crollo dell’Impero asburgico, la fine dell’“età della sicurezza”: un trauma che segnò nel profondo l’animo dei tre viennesi, di Berg specialmente, condizionando il tono del loro linguaggio eversivo e rivoluzionario.

La composizione testimonia tre stati d’animo di Berg inestricabilmente congiunti: l’amore quasi religioso per Mahler lo sguardo oltre la sfera di Schönberg (ad esempio, verso Debussy) e l’annuncio del *Wozzeck* (del 1914 la prima idea) a uno stadio più avanzato del presagio.

Präludium si apre con una nota di tam tam, poi all’interno di un brusio delle percussioni si fanno largo i timpani con

l'embrione di una forma ritmica; non ci sono temi, solo note singole, o a coppie come un lamento, poi anche a gruppi di tre e oltre, ma sempre in disegni brevi, spezzati, cercando di sollevarsi da un palude che ogni tanto si squarcia nella cavità di mostruosi fortissimi; sembra di assistere al divincolarsi d'un mondo geologico in formazione, con frammenti cromatici avitati su se stessi come contorcimenti abortivi; ma tutto è preciso, cristallino, pungente, ogni nota distingue strumenti individuati, un flauto, un fagotto, gli ottoni taglienti, fino al ritorno a una quiete piena di angoscia segnata dalla stessa nota di tam tam che aveva aperto il brano.

Reigen significa "danza a tondo" ma non ci si aspetti la continuità ritmica connessa alla danza, solo frammenti, fantasmi di valzer, che appaiono e scompaiono presto polverizzati nel magma; l'apertura, per l'insistenza delle appoggiature e la flessibilità ritmica, fa pensare al primo movimento della Nona Sinfonia di Mahler, e in larghi tratti sembra di vedere un cartone preparatorio per la scena dell'osteria nel *Wozzeck*; la dinamica interna è la stessa del primo Pezzo, con note che si aggruppano e si arroventano a repentini clangori, ma ora è tutto più estroverso e più vasto anche per l'arricchimento timbrico di arpe e celesta.

Il brano più esteso è l'ultimo, *Marsch*, non più "marciabile" in realtà di quanto fosse danzabile *Reigen*; lo scheletro di una marcia affiora solo a tratti nell'impulso dei ritmi puntati e sopra tutto nella figura di tre note brevi che si appoggiano su una lunga: squillo di trombe o rullo di timpani, simbolo militare (o motto "del destino", secondo l'esordio della Quinta di Beethoven) che prende quasi autorità di tema verso la fine; anche in questa pagina, di formidabile complessità, tutto è definito, fino al suo "Höhepunkt", come scrive Berg in partitura, cioè quel "punto culminante" dello sviluppo in cui l'espansione fonica e dinamica non può estendersi oltre e dopo l'esplosione ripiega nei suoi frammenti; sull'ultima nota, un fortissimo lacerante, cala

un pesante colpo di martello come nella Sesta di Mahler.
(Dal programma di sala del 13 ottobre 2007)

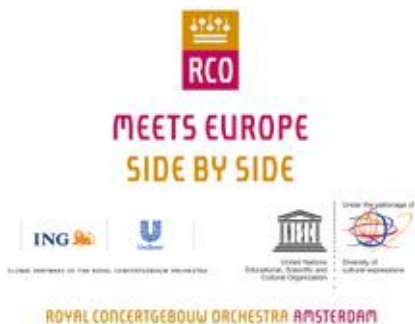
Richard Wagner

(1813-1883)

Preludio all'Atto I da *Die Meistersinger von Nürnberg*

Il Preludio al primo Atto dell'opera ricomponne in una pagina di torrenziale vitalità, piena come un uovo di musica radiosa, temi e spunti che tutti provengono dall'opera, riepilogati con una suprema disinvoltura di transizioni e modulazioni. Capofila è il grande tema in do maggiore dei *Maestri*, seguito da quello delle corporazioni, elaborati in una fitta trama contrappuntistica che esalta la Norimberga rinascimentale con la sua vigorosa salute borghese; seguono il canto d'amore dei due giovani che si promettono all'ombra di un tiglio, in cui risuona anche la nostalgia amorosa di Hans Sachs che il profumo di lillà risveglia a una nuova giovinezza del cuore; e infine appare il tema caricaturale del censore Beckmesser, affidato a una sorta di umoristico "divertimento" degli strumentini e del fagotto. La naturalezza con cui tutti questi temi si avvicendano è un prodigio di maestria, ma ancora più prodigiosa è la sintesi affermata fra ispirazione e sapere accademico; nei tre atti dell'opera gigantesca Wagner sta infatti dalla parte del canto impetuoso, oltre le regole, del giovane Walther, ma accetta pure, ammirandola, la ragionevolezza artigianale di Sachs: e su questa ambivalenza s'innerva tutto il mordente della storia; ma nel Preludio introduttivo i due principi, la costruzione intellettuale e il volo della poesia, riescono a fondersi in una miracolosa e trionfale unità di puri valori musicali.

GIORGIO PESTELLI



La **Royal Concertgebouw Orchestra** è una delle maggiori orchestre del mondo, unanimamente riconosciuta e apprezzata per l'unicità del proprio suono. La sezione degli archi è stata definita "vellutata", "aureo" il suono dei suoi ottoni, così come "inequivocabilmente personale" il suono dei suoi legni, tutte caratteristiche esaltate dall'eccezione acustica dello stesso sala del Concertgebouw. Ugualmente importanti sono le qualità individuali degli strumentisti che la compongono e l'influenza esercitata dai direttori che si sono succeduti alla guida della formazione dalla sua fondazione nel 1888: Willem Kes (1888-1895), Willem Mengelberg (1895-1945), Eduard van Beinum (1945-1959), Bernard Haitink (1963-1988), Riccardo Chailly (1988-2004), Mariss Jansons (2004-2015) e, a partire dalla stagione 2016-2017, Daniele Gatti.

In più di un'occasione l'orchestra è stata diretta da grandi musicisti come Gustav Mahler, Richard Strauss, Igor Stravinskij e regolare è la collaborazione con compositori contemporanei come John Adams, George Benjamin, Tan Dun, oltre agli attuali compositori residenti Michel van der Aa, Detlev Glanert e Richard Rijnvos.

La RCO è composta da 120 strumentisti provenienti da oltre 25 paesi e a dispetto delle sue dimensioni funziona più come un'orchestra da camera per la sensibilità con cui i propri membri si ascoltano e si relazionano tra loro, cosa che richiede un alto grado di professionalità individuale e una grande confidenza e fiducia reciproca.

Oltre a circa 90 concerti che l'Orchestra tiene regolarmente presso il Concertgebouw, ogni anno la RCO tiene circa 40 concerti nelle più prestigiose sale del mondo.

Protagonista di oltre 1.100 incisioni, molte delle quali insignite di prestigiosi riconoscimenti internazionali, dal 2004 si è dotata di una propria etichetta discografica, la RCO Live.

Per la celebrazione dei suoi 125 anni di vita, nel 2013, la RCO ha tenuto un lungo tour mondiale visitando in un solo anno i sei continenti. Tra il 2016 e il 2018 saranno visitati i 28 stati membri dell'Unione Europea per il progetto «RCO meets Europe» [il concerto di questa sera sarà l'unica tappa italiana di questa tournée]. In ciascun paese la RCO ingloberà nelle proprie fila, almeno per un brano, i migliori membri di orchestre e istituzioni giovanili locali (Side by side).

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

La **De Sono Associazione per la Musica** è stata costituita nel febbraio del 1988 da un gruppo di privati con il patrocinio di industrie piemontesi, non persegue scopi di lucro ed è riconosciuta dalla Regione Piemonte. In quasi trent'anni di attività l'Associazione si è proposta quattro finalità principali. Segue e finanzia con borse di studio il perfezionamento di giovani strumentisti, compositori e musicologi piemontesi (circa 220 i ragazzi sostenuti). Interviene nel campo dell'editoria musicale con la pubblicazione di tesi di laurea e dottorato in musicologia, saggi scritti da affermati studiosi e repertori iconografici (circa 50 i volumi pubblicati). Organizza, in autonomia e in collaborazione con altri enti, corsi di perfezionamento per giovani talenti. Programma concerti a ingresso gratuito (circa 140 le serate organizzate fino ad oggi) e incontri per l'ascolto e la conoscenza della musica, dall'antica alla contemporanea. Protagonisti ne sono i giovani borsisti, o ex-borsisti, e la formazione Archi De Sono, composta dai giovani più promettenti tra quelli che partecipano alle attività formative sostenute e promosse dall'Associazione.

I musicisti selezionati dalla De Sono per il concerto di questa sera sono Lara Albesano, Valentina Busso, Antonio Capolupo, Eduardo Dell'Oglio, Fabio Fausone, Raffaele Giannotti, Brice Olivier Mbigna Mbakop, Alessandra Pavoni Belli, Danilo Putrino, Marta Tortia, Anica Dumitrita Vieru.

Daniele Gatti ha studiato e si è diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. È il nuovo *Chief Conductor* della Royal Concertgebouw Orchestra, nomina che gli è stata conferita lo scorso settembre, in occasione dei concerti inaugurati della stagione. Ha ricoperto ruoli di prestigio presso importanti enti sia sinfonici (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Royal Philharmonic Orchestra) che operistici (Royal Opera House Covent Garden, Teatro Comunale di Bologna, Opernhaus Zürich). Tra le orchestre che dirige regolarmente: Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Bayerischer Rundfunk, Orchestra Filarmonica della Scala.

In campo operistico si ricordano importanti nuove produzioni quali *Falstaff*, *Parsifal* (con cui ha inaugurato l'edizione 2008 ai Bayreuther Festspiele, ripresa per tre anni consecutivi) *Don Carlo*, *Otello*, *Lulu*, *Boris Godunov*, *Fidelio*, *Lohengrin* e, ai Salzburger Festspiele, *Elektra*, *La Bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il Trovatore*.

Nell'ambito del suo trascorso mandato come *Directeur Musical* dell'Orchestre National de France, vorremmo citare le integrali sinfoniche di Mahler, Brahms, Schumann e Čajkovskij, *Parsifal* in forma di concerto, un ciclo dedicato all'integrale delle Sinfonie di Beethoven accompagnate a creazioni in prima esecuzione mondiale di compositori francesi contemporanei e un ciclo shakespeariano al Théâtre des Champs-Élysées, dove quest'anno ha diretto per la prima volta *Tristan und Isolde*.

A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, ha inaugurato nel 2013 la stagione del Teatro alla Scala con *La traviata*. Nel 2015 vi ha diretto *Falstaff* e nello stesso anno ha debuttato in *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino.

Tra gli avvenimenti più importanti di quest'anno in Italia si menzionano una tournée con la Mahler Chamber Orchestra, di cui è *Artistic Advisor*, a conclusione del ciclo delle Sinfonie di Beethoven, il ritorno con l'Orchestra

dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia all'Auditorium Parco della Musica di Roma e l'inaugurazione a novembre della stagione del Teatro dell'Opera di Roma con *Tristan und Isolde*.

All'estero, con l'Orchestre National de France una tournée di cinque tappe negli USA (tra cui New York, Carnegie Hall) e una serie di concerti al Musikverein. Con la Royal Concertgebouw Orchestra ha effettuato una tournée dedicata ai festival estivi e iniziato un ciclo di concerti dal titolo "RCO meets Europe", che visiterà i 28 paesi dell'Unione Europea nell'arco delle prossime due stagioni e mezza e include il progetto "Side by Side": musicisti delle orchestre giovanili locali parteciperanno all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della RCO.

Nel 2017 ritornerà al Teatro alla Scala con *Die Meistersinger von Nürnberg*, terrà concerti con la Filarmonica della Scala, la Mahler Chamber Orchestra e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. All'estero, con la Royal Concertgebouw Orchestra, oltre ad un'intensa attività concertistica, dirigerà *Salome* all'Opera Nazionale di Amsterdam ed effettuerà una tournée in Cina e a Singapore.

È stato insignito, quale miglior direttore per il 2015, del Premio Franco Abbiati della Critica Musicale Italiana e lo scorso luglio ha ricevuto l'onorificenza di *Chevalier de la Légion d'Honneur* della Repubblica Francese.

Incide per Sony Classical. Ricordiamo le incisioni con l'Orchestre National de France dedicate a Debussy e Stravinskij e il DVD della produzione di *Parsifal* andato in scena alla Metropolitan Opera di New York.



500
&
Riva



NUOVA 500 RIVA. THE SMALLEST YACHT IN THE WORLD.

Il suo elegante Blu Sera con dettagli cromati. Il volante con gli inserti in vero legno di mogano, come la plancia. I pregiati sedili in pelle Frau® color avorio: a bordo della nuova 500 Riva tutto ti farà pensare di essere su uno yacht. Non fosse per quel rassicurante rollio delle ruote sulla strada. Sempre quella giusta, grazie alla tecnologia dello UConnect™ con lo schermo touchscreen 7".

Consumi ciclo combinato gamma 500 Riva: bz/ds da 3,4 a 4,9 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma 500 Riva: da 89 a 115 (g/km). Immagini meramente indicative: alcuni contenuti potrebbero essere non acquistabili o disponibili soltanto in futuro.



fiat.it



La Compagnia di San Paolo per le realtà d'ecellenza dello spettacolo dal vivo

La Compagnia di San Paolo nel riconoscere alla cultura un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale ed economico di un territorio, nella formazione dell'identità del territorio stesso e della crescita individuale e collettiva, ha individuato alcune realtà di eccellenza del Piemonte e della Liguria, riconoscendo a esse la funzione di punto di riferimento e di irradiazione nel panorama dello spettacolo dal vivo.

Sono realtà di alto livello che possiedono caratteristiche e peculiarità quali la continuità e la qualità dell'attività artistico-culturale svolta, il ruolo di preminenza e l'autorevolezza all'interno del sistema culturale di appartenenza, l'integrazione con strutture e attività del sistema stesso e il radicamento territoriale.

La Compagnia di San Paolo sostiene l'attività istituzionale di queste realtà nella crescente volontà di supportare la creazione di scenari fertili per lo sviluppo culturale del territorio. L'obiettivo è quello di sostenere queste istituzioni, da un lato riconoscendo loro il lavoro fatto fino ad ora, dall'altro stimolandoli a procedere con una solida progettualità volta a ottenere un impatto profondo e radicato sul sistema culturale attraverso una ragionata e attiva programmazione delle attività e quindi con un'auspicata ricaduta favorevole sull'intero territorio.



Fondazione
CRT

Siamo parte della Storia dell'Associazione Lingotto Musica

La Fondazione CRT sostiene da sempre l'Associazione Lingotto Musica, che porta sul palcoscenico del Lingotto di Torino artisti e orchestre di fama internazionale.

L'Associazione Lingotto Musica e la Fondazione CRT perseguono comuni finalità artistiche e sociali: promuovono la cultura sul territorio, mettendo al centro le giovani generazioni.

fondazionecrt.it



**ALZI LA MANO CHI
SA CHE INSIEME
SI FANNO GRANDI COSE.**



togethermore.realemutua.it    

 **REALE
MUTUA**

REALE GROUP

TOGETHER MORE

ABBRACCIAMO LA CULTURA

La Banca Regionale Europea,
piemontese per antica tradizione,
è orgogliosa di unire il proprio nome
al Lingotto Musica, da sempre il
luogo di riferimento per gli amanti
dei grandi concerti di musica classica.



Nel cuore della Cultura,
nel cuore di Torino.
Mettici alla prova in una
delle nostre filiali in Città.

UBI  **Banca Regionale
Europea**

ubibanca.com/brebanca

Fare banca per bene.

Direzione Generale a Torino 800.500.200

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.